

DOMENICA FALESCHINI

Nome proponente: Federazione Provinciale Coldiretti UD

Indirizzo: Via Daniele Moro 18, 33100 Udine

Contatti: 0432 595910; udine@coldiretti.it

Nominativo: Stefania Moretto, Coordinatrice provinciale Donne Impresa Udine

Figura femminile segnalata: Domenica Faleschini



Motivazione candidatura

Domenica Faleschini detta "Ghine" è nata a Lestizza il 23 marzo 1918, quinta di sette fratelli.

Eletta nel 1954, è stata la prima Delegata provinciale dei "Gruppi donne rurali" e collaboratrice dei Coltivatori Diretti. Negli anni in cui aveva già importanti incarichi in campo provinciale nel settore dei Maestri, entra a far parte dell'Azione Cattolica e del gruppo delle "Apostoline".

Educatrice dai molteplici interessi culturali e umanitari, Ghine ha lasciato un ricordo indelebile per la sua enorme bontà e umanità. Nel 1941, all'età di ventitré anni, viene abilitata all'insegnamento dopo aver frequentato la scuola diretta da Mons. Pasquale Margreth.

Fonda nel 1954 il primo movimento femminile in Friuli, curandone la formazione professionale e tecnica, educando le donne e preparandole alla loro missione di spose, di madri e di massaie. Nello stesso anno, Domenica Faleschini, in un articolo, sottolinea che le donne fino a pochi anni prima non avevano né osato, né potuto uscire dalla propria casa per partecipare alla vita politica e sociale del paese. Era finalmente giunta l'ora del risveglio e dell'organizzazione.

Si prodiga con tutte le sue forze per portare alle donne di campagna aiuto e conforto nel duro lavoro quotidiano, consapevole dell'importanza del loro ruolo nella famiglia e nell'azienda agricola. Per quanto concerne l'istruzione professionale, organizza corsi indetti dal Ministero o addirittura preparati da lei: di economia domestica, di taglio e cucito, di pronto soccorso. Vuole che le donne rurali comincino a impiegare le proprie energie e capacità in modo tale da non restare isolate. Vuole convincerle che è necessario istruirsi e rendersi tecnicamente e professionalmente preparate. Solo così facendo, avrebbero potuto portare nella casa, nella famiglia e nella società il loro contributo prezioso. Spinse le donne rurali ad unirsi ai Gruppi di Donne Rurali proprio per sentirsi parte di una organizzazione strutturata.

Durante gli anni '50, gli anni del suo incarico come delegata, continuano a pervenire nuove donne e giovani iscritte al Gruppo Donne Rurali: in parecchi paesi i Gruppi erano costituiti e funzionavano. Le iscritte ricevevano da Roma il loro giornale "Donne Rurali", il quindicinale che si batteva per l'elevazione sociale della donna nei campi, che le metteva al corrente di tante novità utili ed interessanti per la categoria e allo stesso tempo teneva legate le iscritte al grande movimento femminile rurale che si stava propagando in tutta Italia.

Nel 1955 pubblica il racconto "Piripicchio" edito da Mario Gastaldi - Milano, un racconto per bambini e adulti. Nel 1957, quando Ghine ha solo trentanove anni, si manifestano i primi sintomi del male che poi avrebbe stroncato la sua generosa ed operosa esistenza. Le viene diagnosticato un tumore maligno al seno. Viene operata e, dopo la convalescenza, riprende l'insegnamento ma solo per pochi mesi, perché il male si ripresenta. Termina il suo incarico come Delegata provinciale nel settembre 1960 e, nonostante la sua lunga, lancinante degenza vuole rimanere sempre aggiornata sulle "Sue" donne.

Si spegne all'ospedale di Udine il 28 settembre 1960 all'età di quarantadue anni. Nel 1976 viene intitolata al lei la scuola media di Lestizza, decisione profondamente sentita dall'intera comunità. Un esempio da seguire, un modello di vita per tutte le giovani generazioni, di ieri, di oggi e di domani.

La Federazione Provinciale Coldiretti UD ha ritenuto di proporre Domenica Faleschini perché è rimpianta da chiunque l'abbia conosciuta: i bambini che partecipavano alle colonie montane e marine del Friuli, da Piani di Luzza a Tarvisio a Lignano, i suoi alunni, gli alluvionati del Delta Padano che lei aveva assistito a lungo e con vero spirito di sacrificio a Tarvisio per oltre un anno ma in modo particolare le "Sue" donne rurali per le quali aveva tanto lottato per le pari opportunità e l'emancipazione.

Grazie a lei e al suo operato, negli anni successivi, vengono affrontati i problemi riguardanti questa categoria. Le donne cominciano a sentire il desiderio di essere protette e la necessità di conoscere tecniche moderne per la conduzione dell'azienda familiare. Il suo impegno e i suoi sforzi per permettere alla donna di emanciparsi e di diventare protagonista e non più spettatrice saranno da apripista ad una crescita continua della figura femminile nell'agricoltura negli anni successivi.

Nel 1953 scriveva così Domenica Faleschini su "Il Coltivatore Friulano" affinché le donne potessero avere una formazione, una consapevolezza dei propri valori spirituali e delle proprie energie morali e delle proprie forze a beneficio della propria famiglia e della società:

È necessario che ogni donna, ogni giovane dia la mano alla propria vicina di casa e questa alla sua vicina in modo da formare una catena, stretta insieme all'amore, che nessuno poi potrà spezzare.

Le forze che fino ad oggi sono rimaste isolate ed abbandonate a sé stesse, devono unirsi nel "Gruppo Donne Rurali" con comunione di intenti e di propositi. Le nostre donne nei campi, che sono cresciute nella fatica e nel dolore, che hanno dovuto da sole affrontare i problemi della casa e della vita, che hanno sempre lavorato con tanta tenacia e costanza, sostenute dalla sola Fede, devono oggi poter guardare con più serenità al loro avvenire ed all'avvenire dei propri figli, perché dovranno sentirsi aiutate, illuminate e sostenute dalla forza vitale della propria Organizzazione e cioè del Gruppo Donne Rurali.